

Proposta Ordine del Giorno del Comitato promotore del convegno di Schio del 22 ottobre 2022 nel 5° anniversario del referendum veneto per l'autonomia, inviata ai Consigli comunali del Veneto per la discussione, approvazione e trasmissione al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

Premessa:

1) l'art. 116 co. 3 della Costituzione stabilisce:

“Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata”.

2) Il 22 ottobre 2017 con referendum popolare consultivo è stato chiesto agli elettori del Veneto se volessero il trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione ai sensi del suddetto articolo e i cittadini, a larghissima maggioranza degli aventi diritto, hanno risposto positivamente.

3) il 28 febbraio 2018 sono stati sottoscritti gli Accordi preliminari “in merito all'intesa prevista dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione” tra il Governo della Repubblica italiana e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto (di seguito “Accordi”).

4) Nessun governo da allora ha portato all'esame delle Camere il disegno di legge per l'approvazione delle Intese sottoscritte.

5) Il procedimento applicabile all'approvazione delle suddette Intese è quello previsto per l'approvazione delle intese tra lo Stato e le confessioni religiose (art. 8, terzo comma, Cost.), espressamente richiamato negli Accordi sottoscritti tra Governo e Regione, senza necessità di alcuna “legge quadro”.

- 6) In aperta violazione degli Accordi, ma soprattutto dei principi costituzionali, da più parti - con il chiaro intento di rallentare la procedura descritta ai punti precedenti e depotenziare gli Accordi stessi - si è invece avanzata la proposta di una “legge quadro”. Tale iniziativa:
- a) risulta totalmente difforme da quanto stabilito dall’articolo 116, comma 3, della Costituzione che non richiede per la sua attuazione alcun ulteriore adempimento a carico del legislatore statale rispetto a quelli già previsti dal medesimo articolo;
 - b) interferendo con la funzione legislativa della Regione, pone vincoli incompatibili con l’autonomia regionale nel completamento del processo di autonomia differenziata, chiamato solo a rispettare i principi di autonomia finanziaria affermati nell’articolo 119 della Costituzione e nella legge n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale.
- 7) Il Parlamento eletto il 25 settembre 2022, passati ormai cinque anni dai referendum del 2017, è tenuto a rispondere alla volontà popolare e ad approvare gli Accordi già sottoscritti tra Governo e Regioni.

Fatte queste premesse, il Consiglio Comunale approva il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

il Consiglio Comunale impegna la Giunta a farsi parte attiva, in ogni opportuna sede, affinché il Governo della Repubblica approvi il disegno di legge contenente l’Intesa sottoscritta nel 2018 con la Regione Veneto e la trasmetta al Parlamento, secondo quanto previsto dalla Costituzione e dalla prassi, per dare corso al completamento dell’iter legislativo.